

23 maggio 2008

7° incontro con gli studenti

Tema: Alpini. Storia, leggenda, impegno sociale

3^a B Emilia Brugali

Lunedì 7 aprile abbiamo fatto un incontro con due alpini che fanno parte dell'Associazione Nazionale Alpini. Ci hanno parlato di cose molto lontane da noi, guerre e conflitti a cui non abbiamo partecipato, ma lo narravano in modo talmente coinvolgente che mi sono sentita partecipe dei fatti e mi sono immaginata tutte le scene di cui si ricordavano. Ci hanno parlato di come sono nati gli Alpini e del preciso contributo che hanno dato e che stanno ancora dando.

Gli Alpini sono nati nel 1871, un corpo istituito da Domenico Perrucchetti che era un Capo di stato maggiore. Egli propose di far difendere i paesi e le città dalle persone che ci vivevano. Questa a me sembra una buona idea perché così i soldati sono più motivati: infatti difendono il proprio paese al fianco di parenti e amici. Nascono così gli Alpini. Questo nuovo gruppo militare tra i suoi valori annovera principi fondamentali e tre articoli della Costituzione: l'amore per la patria, il senso del dovere, la sacralità della famiglia e l'articolo 11, 12 e 52.

L'articolo 11 recita che l'esercito italiano non fa la guerra, ma si limita a difendere la patria; l'articolo 12 descrive la bandiera italiana; infine l'articolo 52 recita che il servizio militare è obbligatorio e che difendere la patria è un dovere del cittadino.

Gli Alpini fanno parte dell'esercito e in quanto tali sono comandati dal capo del governo (dal Capo dello Stato n.d.r.). Essi si dividono in assaltatori che si occupano di andare in avanguardia e di tagliare i fili spinati del nemico. Compito molto rischioso perché quasi nessuno sopravviveva; i mortaisti che permettevano loro di uccidere il nemico pur essendo nascosti, i pionieri che costruivano i campi minati e scoprivano quelli nemici; i cannonieri che hanno delle armi di tipo diretto e quindi attaccano allo scoperto. Infine ci sono i plotoni degli Alpini atleti che si dividono in sciatori e rocciatori.

Le prime compagnie di alpini vennero mandate in territori molto diversi e sconosciuti a combattere, parteciparono a diverse battaglie e guerre tra cui quelle di Adua e di Eritrea. Combatterono anche nella prima guerra mondiale. Finita questa guerra nel periodo del fascismo conquistarono l'Etiopia.

Durante la 2^a Guerra Mondiale diedero un notevole contributo, questa è stata la più disastrosa e sanguinosa guerra del mondo. L'esercito italiano, fra cui gli alpini, ha dovuto affrontare Grecia, Albania e Jugoslavia e vedersela con il Generale Inverno. Dopo essere stati battuti in Russia nel 1943 è iniziata la ritirata, più di 30.000 uomini sono morti in battaglia o sono stati fatti prigionieri, altri ancora sono morti durante la ritirata. Su 220.000 soldati italiani partiti per la guerra ne sono tornati solo 10.000.

Quella di cui ho parlato è la parte storica che ha interessato gli alpini, nel 2008, in base a quello che ci hanno raccontato i nostri ospiti, si danno ancora da fare per aiutare chi è in difficoltà. Ad esempio: se in una zona c'è stato un terremoto o un'alluvione, gli Alpini si impegnano a soccorrere i feriti e a ricostruire le abitazioni e gli edifici danneggiati.

L'aspetto che più mi ha colpito è che nonostante la guerra sia finita da tempo, gli Alpini conservano uno spirito di fratellanza e aggregazione e hanno ancora gli stessi valori che li spingevano ad aiutare chi è in difficoltà.